

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 18 luglio 2012

n. 125



Attualità



Europa:
notizie dalle Marche

Il Ministro Moavero Milanesi: "Mantenere un ruolo di protagonismo costruttivo"

I tre disegni di legge di ratifica di tre Trattati europei approvati dal Senato "rappresentano in maniera abbastanza evidente tre periodi della storia recente dell'UE". Lo ha dichiarato oggi il Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi, intervenendo in sede di replica prima del voto dell'Assemblea di Palazzo Madama.

I tre disegni di leggi approvati oggi dal Senato riguardano **la ratifica ed esecuzione di tre Trattati europei**: il Trattato sul funzionamento dell'UE sulla stabilità degli Stati membri (ddl n. 2914), il Trattato sul *fiscal compact* (A.S. 3239) e il Trattato che istituisce il MES, il Meccanismo Europeo di Stabilità (ddl n. 3240). I provvedimenti passano ora all'esame della Camera.

La Commissione europea ha annunciato oggi l'ultimo e il più grande gruppo di inviti a presentare proposte di ricerca nell'ambito del suo Settimo programma quadro (FP7). **A pag. 1**

Il corridoio baltico – adriatico e lo sviluppo dell'intermodalità nella prospettiva della Macroregione adriatica

"Oggi il progetto dei dieci corridoi infrastrutturali europei è molto diverso e migliore rispetto al progetto originario, ma arrivarci è stato un lavoro lungo e impegnativo. Quel disegno prevedeva che i maggiori assi transnazionali fossero diretti verso il nord est del continente. **A pag. 18**

Fondi Ue: le Marche sul podio delle regioni con le migliori performance

"E' un risultato molto soddisfacente ma allo stesso tempo è uno stimolo a proseguire con costanza sulla strada intrapresa. Il traguardo raggiunto sicuramente ripaga del lavoro di squadra compiuto fin qui e ci obbliga a guardare sempre di più nella direzione della **A pag. 18**

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 17
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 7	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 21
➤ Eventi	pag. 17		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Viliberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travaglati



Moavero Milanese: "Mantenere un ruolo di protagonismo costruttivo"

Da pag. 1

Il primo riguarda la modifica dell'art. 136 del Trattato e la decisione, ricorda nella ricostruzione temporale il Ministro Moavero Milanese, fu presa "in un momento in cui si pensava di predisporre uno strumento che consentisse di adottarne altri. I tempi sono poi precipitati ed ecco il Trattato detto del *fiscal compact*, il trattato della disciplina di bilancio, che stabilisce delle regole di rigore tra gli Stati perché in quel momento il segnale che veniva percepito come necessario era quello del rigore condiviso e concordato; poi il Trattato del meccanismo MES, cioè lo strumento finanziario che deve evitare che l'incendio devastante della crisi passando dal settore del credito e della finanza al debito sovrano divampi in Europa".

Ma, sottolinea Moavero Milanese, dobbiamo anche "aggiungere il risultato dell'ultimo Consiglio europeo che al di là degli elementi di maggiore visibilità anche politico-mediatica, ha portato all'adozione di una decisione, che rappresenta un atto condiviso dai 27 Paesi dell'Unione, per un programma molto chiaro e preciso a favore della crescita e della creazione di posti di lavoro".

Si tratta di "un programma che per livello di obiettivi evocati e per livello di tipologia di azione che deve essere messa in opera, può paragonarsi al Libro bianco del 1985 che aveva portato alla liberalizzazione completa della circolazione delle merci e degli investimenti e, quindi, alla crescita economica nel corso degli anni '90. Siamo quindi in una fase che se osservata in un'ottica di prospettiva positiva, è molto proficua a livello europeo e di estremo interesse per il nostro Paese".

Naturalmente, ha proseguito nel suo intervento il Ministro, "è importante mantenere in questa fase un ruolo di protagonismo costruttivo, cioè di partecipare ai negoziati con un punto di vista da difendere, con punti da far valere e

soprattutto in una tradizione di continuità che non è solo ideale ma anche operativa, se guardiamo al di là delle inevitabili divergenze minute e all'azione sviluppata nel paese nell'arco degli ultimi anni".

Entrando nel merito dei singoli atti ratificati, il Ministro Moavero Milanese ha sottolineato come "nel Trattato sul *fiscal compact* gran parte del testo e delle prescrizioni altro non fanno che riprendere le prescrizioni e le garanzie che discendono dal cd *six-pack*, il pacchetto di sei regolamenti già in vigore che stabiliscono una serie di impegni per gli Stati e che, tra le altre cose, prevedono l'obbligo della riduzione del debito di un ventesimo su base annuale la parte di debito eccedente il 60 per cento del PIL.

Sul tema della crescita, Moavero Milanese segnala come "nel rapporto presentato dal Presidente del Consiglio europeo insieme agli altri presidenti delle istituzioni europee, Juncker per l'Eurogruppo, Draghi per la Banca Centrale e Barroso per la Commissione, si apre per la prima volta in modo chiaro alla possibilità di emanare eurobond a sostegno degli impegni già assunti per la riduzione del debito e l'obbligo del pareggio di bilancio".

In conclusione, il Ministro ha anche dato un **quadro aggiornato delle ratifiche**, secondo gli elementi a disposizione del Ministero dell'Economia. Per il Trattato del MES che deve essere ratificato da 17 Paesi firmatari ("ma il 90% delle quote di ratifica è sufficiente per la sua entrata in vigore"), 15 Paesi hanno proceduto alla ratifica parlamentare e "fra i due che ancora mancano ci siamo noi e l'Estonia", mentre una ratifica, quella della Germania è sospesa in attesa del parere della Corte costituzionale tedesca. Analogamente per il Trattato del *fiscal compact*, firmato da 25 Paesi (richiede 12 ratifiche per entrare in vigore) dove in 11 hanno proceduto alla ratifica e l'Italia, si augura Moavero Milanese "potrebbe essere il dodicesimo".

Ue: subito disponibili 8,1 miliardi di euro in “Ricerca e innovazione”

La Commissione europea ha annunciato oggi l'ultimo e il più grande gruppo di inviti a presentare proposte di ricerca nell'ambito del suo Settimo programma quadro (FP7). Complessivamente, 8,1 miliardi di euro serviranno a sostenere progetti e idee che daranno impulso alla competitività dell'Europa e affronteranno questioni quali la salute umana, la protezione dell'ambiente e il reperimento di nuove soluzioni alle crescenti sfide legate all'urbanizzazione e alla gestione dei rifiuti.

I finanziamenti – che sono aperti a organizzazioni e imprese in tutti gli Stati membri e nei paesi partner - costituiscono la parte del leone rispetto al bilancio della ricerca UE proposto per il 2013 pari a 10,8 miliardi di euro. L'annuncio arriva soltanto alcuni giorni dopo che i leader europei, con il Patto per la crescita e l'occupazione, hanno ribadito l'importanza della ricerca e dell'innovazione.

Máire Geoghegan-Quinn, commissario responsabile per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha affermato: *"Il sapere è la moneta dell'economia globale. Se l'Europa vuole continuare a competere nel 21° secolo dobbiamo sostenere la ricerca e l'innovazione che genereranno crescita e posti di lavoro ora e in futuro. L'elevata concorrenza per i finanziamenti UE costituisce una garanzia del fatto che il denaro dei contribuenti venga consacrato ai progetti migliori che affrontano questioni di interesse per tutti noi."*

Oltre alla conferenza stampa della Commissaria a Bruxelles, i bandi 2013 sono stati presentati nel corso di due eventi in svolgimento contemporaneo a Roma e a Milano. Vi hanno preso parte Emilio Dalmonte, Vicedirettore Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Renzo Tomellini, Direzione generale Ricerca e innovazione della Commissione europea, Raffaele Liberali, Capo dipartimento Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Diassina Di Maggio, Direttore Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, Massimo Gaudina, capo comunicazione all'European Research Council. Al termine, in collegamento video da Bruxelles è intervenuto Francesco Profumo, Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Gli inviti interessano sia l'innovazione che una serie di sfide sociali e costituiscono una passerella verso Horizon 2020, il nuovo programma di finanziamenti per la ricerca UE nel periodo 2014-2020. In totale 4,8 miliardi di euro sono consacrati a priorità tematiche nel campo della ricerca. L'innovazione industriale riceverà un sostegno tramite attività vicine al mercato quali pilotaggio, dimostrazioni, standardizzazione e trasferimento tecnologico. Un'attenzione particolare sarà consacrata alle piccole e medie imprese (PMI) con un pacchetto del valore di 1,2 miliardi di euro. Circa 2,7 miliardi di euro serviranno a consolidare il ruolo dell'Europa quale destinazione mondiale dei ricercatori, essenzialmente per il tramite di borse individuali a valere sul Consiglio europeo della ricerca (1,75 miliardi di euro) e sulle azioni Marie Skłodowska-Curie (963 milioni di euro) per la formazione alla ricerca e la mobilità dei ricercatori.

Per contribuire a dare maggiore diffusione alla ricerca d'eccellenza è in via di preparazione una nuova iniziativa "Cattedre dello Spazio europeo della ricerca". Un primo invito per un valore di 12 milioni di euro selezionerà un totale di cinque Cattedre dello Spazio europeo della ricerca che saranno ospitate da università o altre istituzioni di ricerca ammissibili nelle regioni meno sviluppate in cinque diversi paesi dell'UE. Per ospitare una Cattedra dello Spazio europeo della ricerca le istituzioni devono dimostrare la loro capacità di promuovere l'eccellenza mettendo a disposizione le strutture necessarie e attenendosi ai principi dello Spazio europeo della ricerca, tra cui il reclutamento aperto.

La maggior parte degli inviti a presentare proposte (inviti a candidarsi ai finanziamenti) sarà pubblicata il 10 luglio, mentre alcuni inviti specifici saranno banditi in autunno.

Contesto

Le priorità di ricerca tematica innovativa nell'invito FP7 comprendono: circa 155 milioni di euro per "Oceani del futuro", a sostegno della crescita sostenibile nei settori marino e marittimo; circa 365 milioni di euro per tecnologie che trasformino le aree urbane in

"Città intelligenti e comunità intelligenti"; e circa 147 milioni di euro per arginare la diffusione dei batteri farmaco-resistenti e quasi 100 milioni di euro destinati al reperimento di soluzioni innovative per la gestione delle acque dolci.

Gli inviti supportano anche gli obiettivi di finanziamento della ricerca nel campo delle TIC di cui all'Agenda digitale con quasi 1,5 miliardi di euro destinati all'area tematica delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le PMI fruiranno di circa 970 milioni di euro di finanziamenti nell'ambito delle priorità di ricerca tematica. Altre misure comprendono un importo extra di 150 milioni a titolo di garanzia per raccogliere 1 miliardo di euro di prestiti per le PMI e le aziende di medie dimensioni (le imprese un po' più grandi che hanno fino a 500 dipendenti).

L'importo di 8,1 miliardi di euro annunciato oggi dovrebbe mobilitare un importo addizionale pari a 6 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati nella ricerca, e si stima che nel breve termine accrescerà di 210.000 unità l'occupazione e genererà, in un

periodo di quindici anni, 75 miliardi di euro addizionali in termini di crescita.

Il programma quadro FP7, avviato nel 2007, ha una dotazione complessiva di 55 miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione. Finora esso ha supportato circa 19.000 progetti condotti da 79.000 partecipanti (università, organizzazioni di ricerca e imprese) di tutti gli Stati membri dell'UE, con un investimento UE complessivo pari finora a 25,3 miliardi di euro. Entro il 2013 si stima che FP7 avrà recato un sostegno diretto a circa 55.000 ricercatori individuali.

Il bilancio complessivo per la ricerca dell'UE comprende finanziamenti che non sono inclusi negli inviti banditi oggi. Tra questi vi sono i finanziamenti nell'ambito del trattato Euratom che coprono la ricerca nel campo dell'energia nucleare (993 milioni di euro), o contribuiscono a sostenere "iniziative tecnologiche congiunte" con l'industria (751 milioni di euro) o "programmi congiunti" tra gli Stati membri. Il bilancio globale comprende anche i finanziamenti per il Centro comune di Ricerca della Commissione nonché il contributo della Commissione al meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF), gestito dal Gruppo Banca europea per gli Investimenti.

Ufficio antifrode dell'Unione: nel 2011 recuperati 700 milioni di euro

L'ufficio Antifrode dell'Unione Europea (OLAF) ha recuperato nel 2011 quasi 700 milioni di euro di fondi strutturali e sussidi agricoli e doganali. Un risultato eccezionale illustrato il 3 luglio nel corso della presentazione del rapporto annuale.

In tutto sono 463 le inchieste avviate lo scorso anno, 691 milioni di euro recuperati e comminate condanne per 511 anni di carcere. Nel dettaglio, nelle casse comunitarie sono rientrati 691,4 milioni di euro mal spesi in fondi strutturali (524,7 milioni) e agricoli (34), in frodi doganali (113,7) e legate alla cooperazione internazionale (17,5), alle spese amministrative (0,8) e di personale della UE (0,6) e nella lotta al traffico di sigarette e materiale contraffatto (0,1). Un risultato 10 volte superiore a quanto fatto nel 2010 (67,9 milioni).

I numeri sono stati resi noti dal direttore dell'OLAF, Giovanni Kessler, nel corso della conferenza stampa di presentazione che è tenuta a Bruxelles, del rapporto 2011 dell'Agenzia di cui ha assunto la guida dall'inizio dello scorso anno.

Quella recuperata nel 2011 rappresenta una cifra record. Un ammontare, ha spiegato Kessler, dovuto a "circostanze speciali" legate alla scoperta da parte delle autorità italiane di 382 milioni di euro in frodi relative ai fondi strutturali spesi in Calabria tra il 1994 ed il 2006 che sono stati restituiti l'anno scorso dallo Stato all'erario comunitario. In concreto i fondi servivano per il completamento della Salerno-Reggio Calabria. Si tratta del più grande recupero mai realizzato dall'OLAF, in collaborazione con le autorità italiane, tra cui l'antimafia.

Partenariato per l'innovazione "città e comunità intelligenti"

Sfruttare lo **sviluppo tecnologico** per **rendere le città sempre più sostenibili** e "intelligenti" da un punto di vista ambientale. È questo l'obiettivo del nuovo **partenariato "Città e comunità intelligenti"** lanciato dalla Commissione europea.

Quasi tre quarti degli **europei vivono in città**, consumando il **70% dell'energia a disposizione dell'intera UE**. La congestione energetica, un fenomeno che riguarda soprattutto le aree urbane, **costa** ogni anno all'Europa circa **l'1% del suo PIL**.

Nell'ambito del nuovo partenariato, la Commissione convoglierà in un **ristretto numero di progetti pilota risorse** provenienti da programmi attinenti ai **settori dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione**. Questi progetti verranno sviluppati in cooperazione con le città. Per il solo **2013**, alla realizzazione di queste soluzioni tecnologiche sono stati destinati **365 milioni di euro**.

Entro 5 anni una cura al diabete di tipo I grazie ai fondi europei

«Sono fiducioso, si può trovare una cura al diabete di tipo I entro 5 anni, qui a Siena». Il professor Francesco Dotta, direttore dell'unità di diabetologia del Policlinico Le Scotte, trattiene a stento l'entusiasmo. Naimit, questo il nome dell'imponente progetto di ricerca che l'Università di Siena porta avanti da quasi tre anni assieme ad altri sei atenei europei.

A differenza del diabete provocato dall'obesità e da un'alimentazione troppo ricca di zuccheri (tipo II), quello di tipo I è genetico e autoimmune: è scritto nel DNA fin dalla nascita, ed è incurabile. «L'aspetto peggiore di questa malattia è che colpisce soprattutto i bambini - spiega il diabetologo - condannandoli a una vita legata alla continua assunzione di insulina». Lo studio condotto dal professor Dotta e dalla sua equipe di ricercatori - nel quale la **Commissione europea**, nell'ambito del **"VII Programma quadro"** (il progetto di ricerca congiunto più vasto al mondo) ha creduto fin dall'inizio, tanto da **finanziarlo con più di 10 milioni di euro** - si propone invece di trovare una cura definitiva alla malattia, restituendo ai piccoli pazienti un'esistenza normale. Tutto merito di un batterio "made in Siena": un probiotico geneticamente modificato, lontano parente di quelli che, in forma di yogurt, affollano gli scaffali dei supermercati. Basta qualche settimana di terapia per rieducare il sistema immunitario a non distruggere più l'insulina che il pancreas, naturalmente, produce, liberando così i malati

di diabete da siringhe, cerotti di insulina e misuratori di zuccheri nel sangue. «Fino a ora la sperimentazione sugli animali ha dato ottimi risultati - spiega il dottor Dotta, che ci tiene subito a precisare - ma passare agli esseri umani è tutto un altro discorso. Il nostro organismo è molto più complesso e imprevedibile nelle sue reazioni: sui topi ha funzionato, sugli uomini siamo fiduciosi, ma non abbiamo certezze». Eppure le aspettative sono alte, per una ricerca la cui eco, dal Policlinico Le Scotte, è arrivata fin negli Stati Uniti, sul numero di aprile della prestigiosa rivista medica "Journal of Clinical Investigation". Una terapia innovativa non solo negli ambiziosi fini che si prefigge, ma anche per la facilità con la quale, un domani, permetterà ai pazienti (soprattutto i più piccoli) di curarsi dal diabete di tipo I. Il batterio messo a punto dal professor Dotta e dalla sua equipe, infatti, si assume per via orale (semplicemente "si beve") e potrà fungere sia da vaccino, prevenendo quindi l'insorgenza della malattia, sia da terapia, guarendo chi ne è già affetto. Un problema, quello del diabete di tipo I, che nel nostro Paese ha assunto col passare degli anni dimensioni enormi. «Funzionerà? Se saremo fortunati potremmo saperlo già nel 2015» dice il diabetologo. La certezza è che, se il successo dovesse arrivare davvero, il batterio creato dal professor Dotta potrebbe cambiare la vita di centinaia di migliaia di italiani. Di milioni di persone nel mondo.

Lo stato dell'istruzione in Europa, disagi ancora evidenti.

Come risulta da una relazione pubblicata a cura della Commissione europea, nonostante l'impegno degli Stati membri a promuovere un'istruzione inclusiva, i bambini con bisogni educativi specifici e gli adulti disabili si trovano ancora in situazione svantaggiata. Molti si ritrovano in istituzioni segregate e coloro che sono inseriti nell'istruzione generale riceverebbero spesso un sostegno inadeguato.

La relazione sollecita gli Stati membri a fare di più per sviluppare sistemi d'istruzione inclusivi e per rimuovere gli ostacoli che si trovano a incontrare i gruppi vulnerabili in termini di partecipazione e realizzazione nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione.

Circa 45 milioni di cittadini dell'UE in età lavorativa presentano una disabilità e 15 milioni di bambini hanno bisogni educativi specifici. La relazione indica che in certi casi essi sono privati di qualsiasi opportunità d'istruzione e di occupazione. I bambini con bisogni educativi specifici abbandonano spesso la scuola provvisti di poche o poche qualifiche prima di passare a una formazione speciale che, in certi casi, è suscettibile di pregiudicare piuttosto che di accrescere le loro prospettive occupazionali. Le persone con disabilità o con bisogni educativi specifici si trovano più spesso disoccupate o economicamente inattive e anche coloro che riescono ad affermarsi relativamente bene sul mercato del lavoro spesso guadagnano meno delle loro controparti non disabili, come risulta dalla relazione.

In tutti gli Stati membri i bambini in condizione disagiata (soprattutto ragazzi) aventi un contesto rom, di minoranza etnica e svantaggiati sul piano socioeconomico sono sovrarappresentati nelle scuole destinate ai bambini con bisogni specifici. La relazione pone il quesito se i sistemi di istruzione speciale aumentino l'isolamento degli alunni che sono già socialmente emarginati riducendo piuttosto che accrescere le loro opportunità nella vita. Dalle ricerche emergerebbe che questi bambini potrebbero essere iscritti nelle scuole d'indirizzo generale se si investisse di più nello sviluppo delle loro abilità linguistiche e se si facesse prova di maggiore sensibilità per le differenze culturali.

La relazione pone in evidenza anche una notevole diversità tra gli Stati membri nel modo in cui i bambini con bisogni specifici vengono identificati come anche per quanto concerne il loro collocamento nell'istruzione generale o in quella speciale. Ad esempio, nelle Fiandre (Belgio) il 5,2% degli alunni con bisogni specifici si trova in scuole specifiche segregate, mentre in Italia la percentuale è solo dello 0,01%.

La relazione suggerisce che si deve fare di più per armonizzare le definizioni e migliorare la raccolta di dati in modo da consentire ai paesi di comparare in modo più efficace i loro approcci e di imparare dalle esperienze degli altri

Legiferare con intelligenza in Europa: aperta consultazione pubblica

Aperta a tutti i cittadini e i portatori d'interessi (organizzazioni e autorità pubbliche), la consultazione pubblica tesa a valutare come "*legiferare con intelligenza*" in UE.

La consultazione prende origine dalla Comunicazione dell'Ottobre 2010 "Legiferare con intelligenza nell'Unione europea", in cui la Commissione ha spiegato come intendeva assicurare una normativa di qualità elevata attraverso l'intero ciclo dell'elaborazione delle politiche, dall'ideazione di un atto alla sua approvazione, applicazione, valutazione e revisione.

La Commissione ha affermato che l'iniziativa avrebbe dato maggiore spazio alle opinioni di coloro che la legislazione investe direttamente e si è impegnata a continuare a collaborare con il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri per portare avanti il programma per una regolamentazione intelligente. A distanza di quasi due anni, la Commissione sta facendo il bilancio dei progressi compiuti e traendo insegnamenti dall'esperienza pratica per poter riferire sulla prima fase di applicazione della sua agenda per "Legiferare con intelligenza".

Scopo della consultazione è raccogliere informazioni per questo processo, in particolare sugli strumenti utilizzati per gestire la qualità della normativa dell'UE, sui modi per migliorarne l'applicazione, su come le esperienze e le opinioni delle persone interessate dalla normativa dell'UE possano influenzare nel migliore dei modi tutte le fasi del ciclo di elaborazione delle politiche e su come le istituzioni europee e gli Stati membri

possano collaborare in modo ottimale per realizzare gli obiettivi di "Legiferare meglio".

La consultazione si svolge **sul sito** http://ec.europa.eu/governance/better_regulation/smart_regulation/consultation_2012/consultation_en.htm e si concluderà il **21 Settembre p.v.**

Tutti i contributi saranno pubblicati sul sito web "La vostra voce in Europa" e sarà inoltre presentata una relazione di sintesi e la risposta della Commissione.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Progetti transnazionali per prodotti turistici che valorizzino il patrimonio culturale e industriale

La Dg Enterprise and Industry ha recentemente lanciato un bando a valere sui fondi CIP-EIP. L'invito si colloca nell'ambito di un'azione preparatoria "Transnational Tourism Products".

Obiettivi:

L'obiettivo generale del bando è quello di supportare le politiche nazionali e regionali attraverso il sostegno alla cooperazione transnazionale e alle iniziative congiunte volte a progettare prodotti innovativi nell'ambito del settore del turismo culturale e/o industriale, al fine di:

- 1) Contribuire a differenziare l'offerta del turismo europeo, valorizzando il patrimonio culturale comune;
- 2) Contribuire alla ripresa economica e alla creazione di posti di lavoro nelle regioni in declino post industriale attraverso progetti di cooperazione interregionale e transnazionale nel campo del turismo.

Gli obiettivi specifici del bando sono:

- sviluppare prodotti turistici europei in ambito culturale e/o industriale che siano attraenti e sostenibili;
- supportare i temi culturali transnazionali o industriali e prodotti che contribuiscono a promuovere un maggiore senso di identità

europea;

- sfruttare al meglio il patrimonio culturale e industriale da un punto di vista turistico;
- promuovere il turismo nelle regioni in crisi o in riconversione, al fine di promuoverne l'occupazione e la crescita;
- favorire scambi di buone pratiche e forum di discussione permanente tra i decisori pubblici, nei settori del turismo culturale e industriale;
- facilitare e stimolare partenariati pubblico-privato e l'integrazione delle imprese del settore del turismo culturale nelle strategie di sviluppo regionale;
- migliorare la qualità dell'offerta turistica europea rafforzando la cooperazione transfrontaliera;
- intensificare le competenze in materia di gestione di enti pubblici o privati deputati a sviluppare prodotti turistici.

Beneficiari:

Le domande possono essere presentate da soggetti giuridici stabiliti in uno dei 27 Paesi membri.

Importo disponibile:

Il bilancio massimo assegnato al presente invito è di € 700.000.

Scadenza: 28 settembre 2012.

Azione preparatoria "Your first Eures job"

Il mercato lavorativo per i giovani nell'Ue continua a manifestare sviluppi preoccupanti: la disoccupazione giovanile è doppia rispetto alla quota dell'intera popolazione lavoratrice e quasi tripla rispetto alla quota di popolazione attiva. "Your First Eures Job" è un nuovo piano finalizzato alla mobilità lavorativa lanciato nell'anno 2012, che rientra tra gli interventi dell'iniziativa prioritaria Youth on the Move (Gioventù in movimento) della strategia Europa 2020 e dell'iniziativa opportunità per i giovani.

L'obiettivo principale è aiutare 5.000 giovani a trovare un impiego all'interno dell'Ue.

"Your First Eures Job" è uno strumento per l'impiego dedicato ai giovani fra i 18 e 30 anni, alle imprese e altre organizzazioni ed è volto ad aiutare i giovani a trovare lavoro in qualunque stato membro e a sostenere i datori di lavoro che assumono dall'esterno del loro paese di appartenenza, attraverso un flusso di informazioni, job matching, reclutamento e supporto finanziario

Oltre a contribuire alla libertà di movimento dei lavoratori all'interno dell'Ue, il piano aspira ad essere uno strumento di intervento nel mercato del lavoro che aiuti a riempire le mancanze di collegamento fra offerte di lavoro e necessità economiche.

La realizzazione dei servizi previsti da questo piano è attuata tramite servizi per l'impiego e altre organizzazioni appartenenti al mercato del lavoro.

Per avere maggiori informazioni sul piano consultare il sito <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=993>

Obiettivi:

Le priorità essenziali sono, da una parte, riempire la mancanza di forza lavoro giovanile disponibile a livello europeo e, dall'altra, favorire l'impiego giovanile attraverso la mobilità lavorativa attraverso i 27 Stati membri.

Altri obiettivi dell'Azione preparatoria sono:

- permettere ai giovani di usufruire di maggiori opportunità di lavoro in tutta Europa, contribuire al miglioramento delle funzioni del mercato lavorativo dell'Ue e raggiungere l'obiettivo lavorativo della Strategia Europa 2020;
- contribuire all'ottenimento degli obiettivi dell'iniziativa "Youth on the Move" e "Youth Opportunities

Iniziativa", con attenzione alla mobilità lavorativa giovanile in Europa;

- rafforzare il ruolo svolto dalla rete EURES per promuovere e sostenere la mobilità all'interno dell'UE e la lotta alla disoccupazione;

I progetti proposti da organizzazioni richiedenti dovranno possedere una significativa dimensione europea, le modalità relative al reclutamento, job matching, sistemazione lavorativa previste da ogni progetto dovranno riguardare almeno tre Stati membri. Questo si potrà ottenere:

- usando il network di agenzie e filiali per le organizzazioni richiedenti

- lavorando in associazione con altri networks europei in relazione agli obiettivi di questo bando e dove le organizzazioni richiedenti possano già essere partecipanti.

- Realizzando una combinazione delle modalità precedentemente esposte.

Ove possibile, le informazioni devono essere fornite nelle lingue dei Paesi coinvolti nel progetto.

I progetti selezionati da questo bando dovranno aiutare e finanziare:

- giovani europei in cerca di lavoro di mobilità (18-30 anni) nella ricerca del lavoro e nel trasferimento in un altro stato membro

- datori di lavoro (sms) coprendo parte dei costi derivanti dal programma di integrazione per i loro giovani lavoratori appena assunti.

Beneficiari:

Per essere eleggibili, Le organizzazioni richiedenti dovranno essere:

- legalmente riconosciute in uno dei 27 stati membri

- essere organizzazioni profit o no profit per l'impiego nel settore pubblico, privato o terziario, il cui ruolo nel fornire servizi generali a chi cerca lavoro, a chi cambia lavoro e alle imprese. Preveda una varietà di occupazioni e lavori in diversi settori economici.

- Prevedere una significativa dimensione europea per il proprio progetto, attraverso le informazioni e i servizi all'utenza, in almeno tre diversi Stati europei.

Importo disponibile:

il finanziamento totale disponibile è di euro 3.250.000, la contribuzione dell'Ue non supererà il 95% del totale dei costi eligibili dei quali un minimo dell'80% sarà destinato a finanziare i giovani lavoratori e PMI. La quota

massima sarà approssimativamente di un milione per ogni beneficiario.

Scadenza: 20 settembre 2012.

Azione 4.4: progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità

Il presente invito si inserisce nell'ambito del Programma 'Gioventù in azione' (2007 -2013) che mira a sviluppare la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea

Obiettivi:

Il presente invito si prefigge l'obiettivo di sostenere progetti che mirino all'introduzione, all'attuazione e alla promozione di elementi innovativi e qualitativi nell'ambito dell'istruzione non formale e del lavoro nel settore della gioventù.

Tali approcci innovativi possono riguardare:

- i contenuti e gli obiettivi connessi all'evoluzione del quadro della cooperazione europea nel settore della gioventù e alle priorità del programma «Gioventù in azione» e/o
- i metodi utilizzati, che portano nuove idee e nuovi approcci nel campo dell'istruzione non formale e della gioventù.

Attività:

Sarà accordata la preferenza ai progetti che meglio rispecchiano le **priorità permanenti** del programma «Gioventù in azione» (partecipazione dei giovani, diversità culturale, cittadinanza europea, coinvolgimento di giovani con minori opportunità) nonché le **priorità annuali** (disoccupazione, povertà ed emarginazione giovanili, spirito d'iniziativa, creatività, senso imprenditoriale e occupabilità, attività sportive accessibili a tutti e attività all'aperto, sfide globali dell'ambiente e mutamenti climatici).

Beneficiari:

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni o reti senza scopo di lucro attive nel campo della gioventù.

Tali organizzazioni o reti possono essere:

- organizzazioni giovanili non governative;
- enti pubblici a livello regionale o locale.

Ciò vale nel caso sia delle organizzazioni richiedenti sia delle organizzazioni partner.

Al momento della scadenza per la presentazione delle proposte, i candidati devono essere legalmente residenti da almeno

due (2) anni in uno dei Paesi aderenti al Programma.

Importo disponibile:

1 500 000 EUR

Scadenze: 3 settembre 2012.

Azione 4.6 - sistemi di sostegno per i giovani — partenariati

Il presente invito si inserisce nell'ambito del Programma 'Gioventù in azione' (2007 -2013) che mira a sviluppare la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea.

Obiettivi:

Il presente invito si prefigge di sostenere partenariati con enti pubblici regionali o locali o altre parti interessate attive nel settore della gioventù a livello europeo allo scopo di sviluppare progetti a lungo termine incentrati in varia misura sul programma «Gioventù in azione».

Tale meccanismo contribuirà a incoraggiare le sinergie e la cooperazione tra la Commissione europea, attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, e i diversi attori che operano nel settore della gioventù condividendo risorse e pratiche al fine di massimizzare l'impatto del programma e raggiungere un numero maggiore di beneficiari.

Obiettivi specifici:

- incoraggiare il coinvolgimento degli enti pubblici a livello regionale o locale o di altre parti interessate attive nel settore della gioventù a livello europeo e delle attività nel campo dell'istruzione non formale;
- sostenere lo sviluppo delle loro competenze in quanto enti attivi nel campo della gioventù e impegnati a fornire opportunità di istruzione non formale ai giovani e agli operatori giovanili;
- promuovere lo sviluppo di reti sostenibili, lo scambio delle migliori prassi nonché il riconoscimento dell'istruzione non formale.

Sarà accordata la preferenza ai progetti che meglio rispecchiano le **priorità permanenti** del programma (partecipazione dei giovani, diversità culturale, cittadinanza europea, coinvolgimento di giovani con minori opportunità) nonché le **priorità annuali** (disoccupazione, povertà ed emarginazione giovanili, spirito d'iniziativa, creatività, senso imprenditoriale e occupabilità, attività sportive

accessibili a tutti e attività all'aperto, sfide globali dell'ambiente e mutamenti climatici).

Inoltre, sarà data preferenza a progetti ben strutturati, inquadrabili all'interno di una prospettiva a lungo termine e finalizzati all'ottenimento di un effetto moltiplicatore e un impatto sostenibile.

Attività:

Ai fini del presente invito sono ammissibili le seguenti attività:

- scambi di giovani a livello transnazionale;
- iniziative per la gioventù a livello nazionale o transnazionale;
- servizio volontario europeo;
- formazione e attività di networking.

I candidati devono presentare un programma di attività che rispetti i criteri specifici, applicabili a ciascuna attività ammissibile.

Inoltre, il programma di attività deve contemplare attività che mirino a garantire il coordinamento del progetto e la visibilità del partenariato.

Beneficiari:

Le proposte devono essere presentate da:

- un ente pubblico locale o regionale;
- un'associazione o una rete di enti pubblici regionali e/o locali;
- un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT);
- un ente senza fini di lucro, attivo a livello europeo nel settore della gioventù (ENGO), al quale facciano capo organizzazioni associate in almeno otto (8) Paesi partecipanti al programma ;
- una società/impresa/ente a scopo di lucro attivi nella responsabilità sociale delle imprese a favore dei giovani.

Se nel progetto si indica che il programma di attività dovrà essere realizzato unitamente a uno o più co-organizzatori, tale/tali organizzazione/i può/dovranno rispondere ai requisiti specificati al punto 2 della GUUE.

I candidati devono essere dotati di personalità giuridica e, alla data di scadenza per la presentazione delle proposte, devono essere legalmente residenti da almeno due (2) anni in uno dei Paesi partecipanti al programma.

Importo disponibile: 2 500 000 EUR.

Scadenza: 17 settembre 2012.

Tratta degli esseri umani – azioni 2012

Il presente invito mirato 2012 "Tratta degli esseri umani" rientra nell'ambito del Programma specifico 'Prevenzione e lotta contro la criminalità'.

Obiettivi:

Intensificare gli sforzi dell'UE nella soppressione della tratta di esseri umani e contribuire a migliorare le azioni di natura non legislativa in questo ambito.

Attività:

Supporto a progetti che rispettino le seguenti priorità:

1. creazione di partnership tra un'ampia gamma di attori, incluso gli enti pubblici e privati, e in collaborazione con attori non governativi, come le organizzazioni per i diritti umani e gli operatori che forniscono servizi alle vittime della tratta;
2. riduzione della domanda e dell'offerta di prodotti e servizi forniti dalle vittime della tratta, comprese misure volte a ridurre la domanda inerente allo sfruttamento sessuale, ad attuare la responsabilità sociale delle imprese e a sensibilizzare i datori di lavoro, in particolare in settori ad alto rischio quali l'agricoltura, l'edilizia, il turismo, il lavoro domestico, il tessile, la sanità e l'industria della pesca;
3. protezione, assistenza e supporto alle vittime della tratta, anche ad opera della società civile, e in particolare misure per proteggere i bambini;
4. indagini sui trafficanti e esercizio dell'azione giudiziaria nei loro confronti, compresa una maggiore cooperazione operativa tra gli organismi incaricati dell'applicazione della legge;
5. ricerca sulle nuove forme di tratta, comprese quelle a scopo di accattonaggio, di attività criminali, di matrimoni forzati e traffico di organi. Sviluppo di strumenti per prevenire e affrontare questi fenomeni, incluso una maggiore conoscenza sull'uso di Internet e dei social network in relazione al traffico di esseri umani;
6. formazione degli operatori che lavorano nel campo della tratta degli esseri umani finalizzata a migliorare l'individuazione e la sensibilizzazione di questo fenomeno.

Progetti finanziabili

a) **progetti transnazionali** che coinvolgono almeno due partner di diversi Stati UE o di uno Stato UE e un Paese candidato. In questi progetti almeno un partner co-beneficiario deve comunque essere di uno Stato UE.

b) **progetti nazionali**, realizzati nei singoli Stati UE, che:- preparano progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione, o

- integrano progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione, o

- contribuiscono allo sviluppo di metodi e/o tecnologie innovativi potenzialmente trasferibili ad azioni a livello dell'Unione, o sviluppano tali metodi/tecnologie con l'obiettivo di trasferirli ad altri Stati UE.

Beneficiari:

Possono presentare progetti enti e organizzazioni, aventi personalità giuridica, stabiliti in uno degli Stati UE. Persone giuridiche di Paesi terzi, organizzazioni internazionali e Agenzie comunitarie possono partecipare ai progetti transnazionali solo in qualità di partner associati, ossia senza sostegno finanziario da parte dell'UE. Enti e organizzazioni a scopo di lucro possono presentare progetti solo congiuntamente a organismi senza scopo di lucro o statali/enti pubblici: se un progetto è presentato da un organismo a scopo di lucro, la partnership deve coinvolgere almeno un organismo senza scopo di lucro o statale/ente pubblico come partner co-beneficiario (se il progetto è transnazionale, il co-beneficiario deve essere di uno Stato UE diverso).

Importo disponibile: € 6.000.000.

Scadenza: 28 agosto 2012.

Radicalizzazione che conduce al terrorismo e protezione delle vittime del terrorismo

Il presente invito mirato 2012 'Radicalizzazione che conduce al terrorismo e protezione delle vittime del terrorismo', rientra nell'ambito del Programma specifico 'Prevenzione e lotta contro la criminalità'.

Obiettivi:

L'obiettivo del presente bando è sostenere azioni volte al supporto delle vittime del terrorismo e a porre fine ai gruppi di violenza.

Attività:

Supporto a progetti che rispettino le seguenti priorità 2012:

- promuovere strategie che incoraggiano le persone a ripudiare il terrorismo e l'estremismo violento;

- rafforzare lo scambio di best practices e di specifici strumenti operativi tra le istituzioni governative degli Stati membri, gli attori locali, la società civile, inclusi gruppi di vittime, e la Commissione UE;

- supportare studi e strategie mirati a sviluppare e incoraggiare modelli di ruolo credibili per dare voce a messaggi positivi che offrono alternative alla propaganda terroristica. Sono compresi studi e strategie mirati a supportare il ruolo delle vittime del terrorismo nel contrastare il fenomeno, in particolare delegittimando la propaganda, e a sviluppare messaggi di contrasto basati sui valori dell'UE.

Progetti finanziabili:

a) progetti transnazionali che coinvolgono almeno due partner di diversi Stati UE o di uno Stato UE e un Paese candidato. In questi progetti almeno un partner co-beneficiario deve comunque essere di uno Stato UE.

b) **progetti nazionali**, realizzati nei singoli Stati UE, che:

- preparano progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione, o

- integrano progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione, o

- contribuiscono allo sviluppo di metodi e/o tecnologie innovativi potenzialmente trasferibili ad azioni a livello dell'Unione, o sviluppano tali metodi/tecnologie con l'obiettivo di trasferirli ad altri Stati UE.

Beneficiari:

Possono presentare progetti enti e organizzazioni, aventi personalità giuridica, stabiliti in uno degli Stati UE.

Persone giuridiche di Paesi terzi, organizzazioni internazionali e Agenzie comunitarie possono partecipare ai progetti transnazionali solo in qualità di partner associati, ossia senza sostegno finanziario da parte dell'UE.

Enti e organizzazioni a scopo di lucro possono presentare progetti solo congiuntamente a organismi senza scopo di lucro o statali/enti pubblici: se un progetto è presentato da un organismo a scopo di lucro, la partnership deve coinvolgere almeno un organismo senza scopo di lucro o statale/ente pubblico come partner co-beneficiario (se il progetto è transnazionale, il co-beneficiario deve essere di uno Stato UE diverso).

Importo disponibile: € 5.500.000.

Scadenza: 2 agosto 2012.

Programma Ue congiunto e armonizzato di inchieste presso imprese e consumatori

La Commissione europea - Affari economici e finanziari - bandisce il presente invito per la realizzazione di inchieste tra i consumatori nel quadro del **Programma UE congiunto e armonizzato di inchieste presso le imprese e i consumatori** - approvato dalla Commissione il 12 Luglio 2006, documento COM(2006) 379 - nello Stato membro dell'UE seguente: Irlanda e nei paesi candidati: Islanda e Serbia.

Questa cooperazione assumerà la forma di una convenzione quadro di partenariato tra la Commissione e gli organismi specializzati, della durata di due anni, dal 1° Maggio 2013 al 30 Aprile 2015.

Obiettivo del programma è raccogliere dati sulla situazione economica degli Stati membri dell'Unione e dei paesi candidati allo scopo di comparare i loro cicli congiunturali ai fini della gestione dell'Unione economica e monetaria (UEM). Tale programma è divenuto uno strumento indispensabile nella procedura di vigilanza sull'economia nell'ambito dell'UEM, ma anche ai fini generali della politica economica.

Obiettivi:

Al programma UE congiunto e armonizzato partecipano, su base finanziaria congiunta, organismi/istituti specializzati nell'effettuare sondaggi d'opinione. La Commissione intende concludere convenzioni con organismi e istituti debitamente qualificati perché svolgano una o più delle seguenti inchieste nei prossimi due anni:

- inchiesta sugli investimenti in Irlanda, Islanda e Serbia,
- inchiesta sull'edilizia in Irlanda, Islanda e Serbia,
- inchiesta sul commercio al dettaglio in Irlanda, Islanda e Serbia,
- inchiesta sui servizi in Irlanda, Islanda e Serbia,
- inchiesta sull'industria in Irlanda, Islanda e Serbia,
- inchiesta sui consumatori Islanda e Serbia,

- inchieste ad hoc su temi di attualità economica.

Le inchieste ad hoc sono occasionali per definizione e vengono svolte in complemento a quelle mensili utilizzando gli stessi campioni, al fine di ottenere informazioni relative a problematiche specifiche di politica economica. Le inchieste sono mirate ai dirigenti dei settori dell'industria, degli investimenti, dell'edilizia, del commercio al dettaglio e dei servizi, nonché ai consumatori.

Attività:

I particolari sulla tempistica delle inchieste e la comunicazione dei risultati possono essere consultati al **punto 2.2.1 della GUUE**

La Commissione intende stabilire un rapporto di cooperazione a lungo termine con i candidati prescelti. A questo fine verrà conclusa fra le parti una convenzione quadro di partenariato. Nell'ambito di tale convenzione, che definirà gli obiettivi comuni e la natura delle azioni previste, le parti possono concludere convenzioni specifiche annuali di sovvenzione. L'azione si svolge dal 1° Maggio al 30 Aprile.

L'organismo/istituto è selezionato per un periodo massimo di **due anni**. Possono essere concluse due convenzioni specifiche annuali di sovvenzione, la prima delle quali coprirà il periodo dal 1° Maggio 2013 al 30 Aprile 2014.

Beneficiari:

L'invito a presentare proposte è rivolto agli organismi/istituti (soggetti giuridici) registrati in uno degli Stati membri dell'UE o dei paesi candidati. I candidati devono dimostrare di essere soggetti giuridici e fornire la necessaria documentazione mediante il modulo standard «soggetto giuridico».

Ai fini della sovvenzione, non saranno prese in considerazione le proposte presentate da candidati aventi le specifiche descritte al **punto 5.2. della GUUE**.

I candidati devono disporre di fonti di finanziamento stabili e sufficienti per mantenere la loro attività durante il periodo di realizzazione dell'azione. Devono disporre delle competenze e qualificazioni professionali richieste per realizzare l'azione o il programma di lavoro proposti.

I candidati devono possedere capacità finanziarie sufficienti per portare a termine l'azione proposta e devono comunicare il loro bilancio e i conti profitti e perdite, certificati da

revisori, degli ultimi due esercizi finanziari per i quali i conti siano stati chiusi. Tale disposizione non si applica agli organismi pubblici e alle organizzazioni internazionali.

I candidati devono possedere la capacità operativa necessaria per portare a termine l'azione proposta e dovrebbero fornire la documentazione giustificativa appropriata.

Importo disponibile: per il periodo Maggio 2013 - Aprile 2014: 450 000 EUR. Per l'anno successivo lo stanziamento potrebbe essere aumentato del 2 % circa l'anno, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili.

Scadenza: 17 settembre 2012.

Materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari – CBRN – e gli esplosivi

Il presente bando mirato 2012 Materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari, nonché gli esplosivi, si inserisce nell'ambito del Programma prevenzione e lotta contro la criminalità.

Obiettivi:

Obiettivo del bando è sostenere l'attuazione e l'implementazione del **Piano d'azione comunitario CBRN** adottato dal Consiglio nel 2009, per la sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare e intende migliorare le capacità degli Stati membri e delle organizzazioni internazionali competenti a prepararsi, ravvisare e contrastare gli incidenti CBRN.

Inoltre il presente invito mira anche a sostenere l'attuazione del Piano d'azione dell'UE in materia di miglioramento della sicurezza degli esplosivi, adottato nel 2008.

Attività:

Il presente invito favorisce e l'attuazione delle azioni chiave descritte nei due Piani d'azione sopra indicati; inoltre, sarà data priorità ai progetti avviati dagli Stati membri che hanno assunto un ruolo guida nella realizzazione di una o più azioni dei piani d'azione di cui sopra. I progetti possono essere presentati sia a livello trans-nazionale sia nazionale e devono aderire rispettivamente alle seguenti caratteristiche:

- i progetti transnazionali devono coinvolgere almeno 2 partner di 2 diversi Stati UE (il proponente + 1 partner co-beneficiario);

- nei progetti nazionali le azioni devono essere realizzate all'interno di un singolo Stato membro UE e devono:

- essere preparatori in vista di futuri progetti transnazionali e/o di azioni della UE, oppure

- integrare progetti transnazionali e/o azioni dell'Unione, oppure

- contribuire allo sviluppo di metodi innovativi e/o tecnologie con un potenziale di trasferibilità a livello di Unione europea.

Beneficiari:

Possono presentare progetti persone giuridiche stabilite in uno degli Stati dell'Ue. I soggetti stabiliti in Paesi terzi, le Organizzazioni internazionali e le Agenzie comunitarie possono partecipare ai progetti transnazionali solo in qualità di partner associati, ossia senza contributo comunitario e non possono presentare proposte in qualità di coordinatori.

Enti e organizzazioni a scopo di lucro possono essere proponenti di progetto soltanto in associazione con organismi senza scopo di lucro o statali/enti pubblici. Un progetto presentato da un organismo a scopo di lucro deve coinvolgere almeno un organismo senza scopo di lucro o statale/ente pubblico come partner co-beneficiario. Le domande presentate da persone fisiche non sono ammissibili.

Importo disponibile: € 9.000.000.

Scadenza: 2 agosto 2012.

Asean and Mercosur IPR SME Helpdesk

I diritti di proprietà intellettuale (IPR) rappresentano risorse economiche vitali, che contribuiscono a garantire a quanti operano nei settori della creatività e dell'innovazione che il loro lavoro sia ricompensato in modo equo e che il loro investimento nella ricerca e nell'elaborazione di nuove idee sia tutelato. Rappresentano anche fattori principali nell'ambito delle imprese dell'UE, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI) che spesso, però, non sono in grado di realizzare a pieno il loro potenziale creativo a causa delle loro dimensioni e della mancanza di risorse e mezzi. Per questo motivo la Commissione ha già istituito due Helpdesks IPR.

Il presente invito si basa sulla decisione n 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del

Consiglio, del 24 ottobre 2006 che istituisce il 'Programma Competitività e Innovazione' ed è incluso nella decisione della Commissione C (2012) 2916 del 2 Maggio 2012.

Obiettivi:

Il presente invito ha lo scopo di fornire servizi di supporto - istituire un helpdesk - dedicato alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale delle PMI europee nelle regioni dell'ASEAN (Associazione dei paesi del sud-est asiatico) e del Mercosur e in Cile.

La Commissione valuterà in modo positivo le offerte che prevedono la copertura di un più ampio gruppo di Paesi, tenendo conto della portata e della qualità dei servizi proposti per tali paesi.

L'invito si definisce in **due lotti distinti**:

LOTTO 1: ASEAN IPR SME HELPEDESK

LOTTO 2: MERCOSUR E CILE IPR HELPEDESK

Gli obiettivi specifici per ciascuno dei lotti sono i seguenti (se ne citano alcuni):

- fornire alle PMI europee servizi di prima consulenza on line in materia di protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- fornire un portale web multi-lingue dedicato alla materia nelle regioni dell'ASEAN e/o MERCOSUR;
- sviluppare e fornire materiali di supporto al contesto normativo locale;
- fornire materiali e formatori di qualità sullo stato dell'arte sui diritti di proprietà intellettuale applicati nelle regioni ASEAN e/o MERCOSUR;
- garantire la presenza a fiere commerciali, eventi o altri servizi.

Beneficiari:

Le domande devono essere presentate da soggetti con personalità giuridica stabiliti in uno dei seguenti Paesi:

- Stati membri dell'UE
- Islanda, Liechtenstein, Norvegia
- i paesi candidati: Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Turchia
- altri paesi (le condizioni sono specificate al punto 5.1 del testo dell'invito).

Importo disponibile: 1 800 000 €.

Scadenza: 7 agosto 2012.

Azioni di trasferimento fra modi, autostrade del mare, riduzione del traffico, catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento

L'invito a presentare proposte si inserisce nell'ambito del programma comunitario Marco Polo II, dedicato interamente al trasporto delle merci nell'UE.

Il programma Marco Polo prevede azioni di sostegno coerenti con la politica europea per il trasporto destinate a ridurre la congestione stradale, migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto e potenziare il trasporto intermodale.

Obiettivi:

L'obiettivo è favorire la creazione di una **rete di trasporti efficace e sostenibile** che possa dare un valore aggiunto all'UE, senza implicazioni negative per la coesione economica, sociale o territoriale.

Attività:

L'invito a presentare proposte è aperto a tutte le **cinque categorie di azioni** previste dal programma, in particolare:

- **azioni di trasferimento modale**, per trasferire il trasporto merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario, alle vie navigabili interne o a una combinazione di diverse modalità di trasporto;
- **azioni di catalizzazione altamente innovative**, per superare le barriere strutturali esistenti nel mercato del trasporto merci nell'Unione europea, come la scarsa velocità dei treni merci o i problemi di interoperabilità tecnica fra i modi di trasporto;
- **azioni per le autostrade del mare**, per trasferire il trasporto merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio o a una combinazione di quest'ultimo con altri modi di trasporto, con l'obiettivo di offrire un servizio di trasporto marittimo intermodale di grande volume e a frequenza elevata;
- **azioni per la riduzione del traffico**, per integrare il trasporto nella logistica di produzione, con l'obiettivo di ridurre la domanda di trasporto di merci su strada;
- **azioni comuni di apprendimento**, per favorire la cooperazione e ottimizzare i metodi operativi e le procedure fra i soggetti che partecipano alla catena del trasporto merci.

Priorità

- progetti di trasporto marittimo a corto raggio che comprendano tecnologie innovative o pratiche operative che riducono in modo significativo le emissioni inquinanti del trasporto marittimo,
- progetti di navigazione per vie navigabili interne (trasporto fluviale),
- progetti di trasporto di singoli vagoni.

Beneficiari:

Possono partecipare le imprese commerciali (pubbliche o private) stabilite nei seguenti Paesi:

- 27 Stati Membri dell'Unione europea
 - Paesi candidati (tale partecipazione è disciplinata dalle condizioni previste dagli accordi di associazione con tali paesi e in base alle regole stabilite dalla decisione del Consiglio di associazione per ciascun paese interessato)
 - Paesi EFTA/SEE e Paesi Terzi Confinanti, sulla base di stanziamenti supplementari e secondo procedure da concordare con tali paesi
- Le persone fisiche non sono ammissibili.

I partner di progetto devono dimostrare lo status di impresa commerciale (ad es. fornendo un numero di partita IVA).

Importo disponibile: Il bilancio disponibile per il presente bando è di € 64.600.000.

Scadenza: 21 settembre 2012.

Contributo finanziario alla rete dei centri europei dei consumatori

L'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori invita gli Stati membri e i Paesi EFTA/SEE a presentare proposte per l'assegnazione di un contributo finanziario UE alla rete dei centri europei dei consumatori ai sensi dell'articolo 4 e dell'Azione 10.2 della decisione 1926/2006/CE che istituisce il Programma in materia di politica dei consumatori.

Obiettivi:

Il presente invito a presentare proposte riguarda l'assegnazione del contributo finanziario alla Rete europea di centri di consumo di cui all'articolo 4 e l'azione 10,2 della decisione 1926/2006/CE, che comprende "Azioni di informazione, consulenza e mezzi di ricorso, ivi incluso: "contributi finanziari ad azioni congiunte condotte con enti pubblici o senza scopo di lucro facenti parte di reti comunitarie

che forniscono informazioni ed assistenza ai consumatori per aiutarli ad esercitare i loro diritti e ad ottenere accesso a mezzi appropriati di risoluzione delle controversie - la rete dei centri europei dei consumatori".

L'invito a presentare proposte prende le mosse anche dal programma di lavoro 2012 che prevede che le attività da finanziare ai centri europei dei consumatori per il 2013 riguardino, non solo azioni di informazione, ma anche questioni transfrontaliere, attività di promozione, assistenza vera e propria dei consumatori in caso di reclami, assistenza nelle dispute e metodi alternativi di risoluzione dei problemi, nonché networking e feedback alla Commissione.

Beneficiari:

Il contributo finanziario può essere assegnato ad un organismo pubblico o ad un organismo senza scopo di lucro designato mediante una procedura trasparente dallo Stato membro o dall'autorità competente interessato e accettato dalla Commissione.

E' aperto alla partecipazione dei Paesi EFTA/SEE in conformità alle condizioni stabilite dall'accordo SEE e ai Paesi terzi, conformemente alle condizioni definite nei diversi accordi bilaterali o multilaterali con detti Paesi che fissano i principi generali della loro partecipazione ai programmi comunitari.

Ai sensi del punto 4.2.2 (a) del programma di lavoro annuale della Commissione, l'ECC-Net (European consumer centre) è attiva nei 27 Stati membri, nonché in Norvegia e in Islanda.

Importo disponibile: 5 milioni di euro.

Scadenza: 7 settembre 2012.

Programma pilota ETV - sistema di verifica delle tecnologie ambientali ENT

L'ETV (*Environmental Technology Verification*) è un nuovo strumento per le imprese che sviluppano tecnologie ambientali innovative.

Il programma pilota, su base interamente volontaria, intende garantire una verifica indipendente dell'efficienza delle nuove tecnologie ambientali, aiutando i costruttori a dimostrare l'affidabilità delle prestazioni dichiarate e gli acquirenti a identificare le innovazioni più confacenti alle loro necessità.

Lanciato dalla Commissione nel dicembre 2011 in forma di programma pilota, l'ETV ha la finalità di aiutare le imprese che operano nel settore delle tecnologie ecologiche innovative.

Il programma è stato realizzato in cooperazione con 7 Stati membri e molti soggetti attivi nel settore dello sviluppo e della valutazione delle tecnologie, ed è una delle iniziative annunciate nel piano d'azione per l'eco-innovazione (EcoAP).

Obiettivi:

Il presente invito intende supportare il lancio del programma pilota e si rivolge alle organizzazioni interessate a diventare degli organismi di verifica ETV (verification bodies) impegnati nella procedura di accreditamento richiesto per tale scopo.

Le aree tecnologiche che dovranno essere coperte dal programma ETV sono:

- trattamento e monitoraggio delle acque (monitoraggio della qualità dell'acqua, trattamento delle acque potabili e acque di scarto);
- materiali, rifiuti e risorse (separazione e classificazione dei rifiuti solidi, riciclo dei materiali, prodotti e composti chimici, prodotti da biomasse);
- tecnologie energetiche (fonti rinnovabili d'energia, energia ottenibile da rifiuti, tecnologie di efficienza energetica).

Gli organismi di verifica si occuperanno di (si citano alcuni obiettivi):

- completare e mantenere le procedure interne, specialmente procedure e controlli nell'ambito del "Quality Management", necessari per l'efficace e attendibile realizzazione dell'ETV;
- realizzazione delle procedure ETV, in linea con il "General Verification Protocol" che include la partecipazione a gruppi tecnici tematici e attinenza alle linee guida pubblicate da questi gruppi;
- accesso facilitato alle procedure di verifica ETV per le PMI attraverso servizi adeguati e/o

con la creazione di specifiche attività di supporto (help desks, supporto per la stesura di test plans o compilazione di test reports...);

- ulteriori attività volte a informare potenziali proponenti e altri soggetti coinvolti come utilizzatori di tecnologie e investitori sui potenziali benefici e risultati di verifiche condotte da ETV.

Beneficiari:

I beneficiari saranno organizzazioni legalmente stabilite negli Stati membri Ue o in altri Paesi partecipanti alle azioni innovative sotto l'EIP, sulla base dell'Art. 4 della decisione che istituisce il programma CIP .

Importo disponibile: 2.000 000 EUR.

Scadenza: 7 settembre 2012.

Concorsi

Premio: “Regione imprenditoriale europea”

Il Comitato delle Regioni ha lanciato l'invito a candidarsi allo “ European Entrepreneurial Region (EER) Award” 2014, che ricompensa le regioni dell'Unione europea che presentino una strategia rilevante ed innovativa della politica imprenditoriale, indipendentemente dalle loro dimensioni, ricchezza e competenze. Le domande che possono essere presentate fino al 25 ottobre 2012 dovranno contenere la visione globale della strategia politica, un Piano di azione con le misure concrete e le attività di comunicazione programmate, una dichiarazione scritta di impegno politico che dovrebbe dimostrare che la strategia è approvata dal pertinente livello politico. Infine le regioni devono indicare chiaramente i tempi di realizzazione delle misure e gli attori responsabili per l'attuazione delle stesse.



Eventi

“European Imbalances” e Nuove Previsioni per l'Italia

Roma, 9 luglio 2012

Presentazione del Rapporto Europa “European Imbalances” e Nuove Previsioni per l'Italia Presso l'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento europeo, sala delle Bandiere, Via IV Novembre 149.

Klimaenergy 2012

Bolzano dal 20 al 22 settembre 2012

A Bolzano si svolgerà la Fiera internazionale per l'applicazione innovativa delle energie rinnovabili " KlimaEnergy" che attraverso una serie di convegni, seminari, workshop e una consistente parte espositiva, rappresenterà un'importante piattaforma d'informazione per gli operatori del settore di tutta Italia e dei Paesi confinanti.

L'evento dal contenuto innovativo, per il programma di conferenze, mirerà a fornire agli enti pubblici, locali e territoriali e alle aziende industriali, artigianali e alberghiere che intendono coprire il proprio fabbisogno energetico con fonti rinnovabili; importanti informazioni aggiornate, idee e soluzioni

innovative nelle applicazioni di fonti rinnovabili.

Giornata europea della cooperazione

21 settembre 2012

Il 21 Settembre 2012 si celebrerà in tutta Europa e nei Paesi vicini, la 'Giornata europea della cooperazione'.

Lo scopo dell'evento è riconoscere in che modo la cooperazione territoriale europea agevoli l'unione degli europei, la condivisione delle idee oltre i confini territoriali e l'individuazione di soluzioni a problemi comuni.

Alla Giornata europea della cooperazione parteciperanno più di 69 programmi per la cooperazione territoriale europea e programmi esterni di cooperazione (Strumento di assistenza preadesione e Strumento europeo di vicinato e partenariato).

Inoltre, nella settimana che va dal 17 al 23 settembre p.v., in tutta Europa si terranno degli eventi locali.

Sarà l'occasione per scoprire tutte le migliori che le iniziative locali hanno portato in tutti gli aspetti della vita quotidiana, dalla creazione di posti di lavoro, al miglioramento dei servizi sanitari, dei trasporti o dell'energia.



Europa:
notizie dalle Marche

Fondi Ue: le Marche sul podio delle regioni con le migliori performance

“E’ un risultato molto soddisfacente ma allo stesso tempo è uno stimolo a proseguire con costanza sulla strada intrapresa. Il traguardo raggiunto sicuramente ripaga del lavoro di squadra compiuto fin qui e ci obbliga a guardare sempre di più nella direzione della qualità, oltre che della quantità della spesa. Si tratta di puntare sempre di più a rendere strutturali gli effetti dell'azione messa in campo con le risorse comunitarie, in modo tale da supportare il territorio in questo momento di particolare difficoltà economica, ma anche per

farsi trovare pronti alla ripartenza”. Così il vice presidente della Giunta regionale e assessore alle Politiche comunitarie Paolo Petri, commentando la performance d'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo regionale. Spesa certificata oltre il 30% e impegni quasi al 70% rispetto alla dotazione finanziaria dei fondi europei disponibili. E’ questo il dato aggiornato al 31 maggio scorso, relativo alla Regione Marche e ufficializzato dal Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca in occasione della prima verifica dei target

nazionali introdotti dal nuovo Governo sulla spesa dei fondi comunitari. I dati resi noti dal Ministero evidenziano un panorama nazionale in cui alla data del 31 maggio la spesa certificata è pari al 25% dei fondi europei disponibili. Una percentuale di poco superiore all'obiettivo fissato (+1,1%), che comunque denota una lieve accelerazione nella certificazione della spesa. Le migliori performance vanno ai sedici programmi regionali dell'Obiettivo Competitività. Fra questi la Regione Marche si

attesta fra le prime cinque in assoluto, evidenziando ottimi livelli di performance sia per il Programma Operativo FESR che per il programma Operativo FSE. In particolare, il Programma Operativo FESR ha fatto registrare una performance di spesa superiore al 35% e di impegno del 70% delle risorse disponibili. Un risultato in linea con la media europea che vede la spesa per i programmi operativi del Fondo Strutturale di Sviluppo Regionale attestarsi al 37,5% circa.

Il corridoio baltico – adriatico e lo sviluppo dell'intermodalità nella prospettiva della Macroregione adriatica

“Oggi il progetto dei dieci corridoi infrastrutturali europei è molto diverso e migliore rispetto al progetto originario, ma arrivarci è stato un lavoro lungo e impegnativo. Quel disegno prevedeva che i maggiori assi transnazionali fossero diretti verso il nord est del continente. Ora il Mediterraneo sta riconquistando dignità nella programmazione infrastrutturale europea”. Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, nel suo intervento al convegno “Il Corridoio baltico-adriatico e lo sviluppo dell'intermodalità nella prospettiva della macroregione adriatico-ionica”. “Aver ricompreso – ha detto – la nostra regione nel corridoio 5 e nella nuova pianificazione europea Comprehensive network e Core network, è positivo. Ora il nostro obiettivo è ottenere il prolungamento del corridoio baltico-adriatico fino a Bari. E' importante affinché anche il fianco sud orientale del continente ritrovi la dovuta attenzione da parte dell'Europa. E' questo il senso della Macroregione Adriatico Ionica: far sì che vi sia un riequilibrio verso l'area mediterranea del baricentro europeo, oggi eccessivamente spostato verso il versante atlantico baltico. La logica con cui ci siamo rapportati con Unione europea e Governo nazionale, nel rivendicare il prolungamento del corridoio baltico–adriatico fino ad Ancona, non è stata ispirata a campanilismo, bensì ad un preciso interesse nazionale ed europeo. E'

infatti necessaria una maggiore attenzione da parte della Ue verso l'area mediterranea, le cui coste intercettano solamente il 10 per cento degli ingenti flussi commerciali che vi transitano e che prendono, per la quasi totalità, la via atlantico baltica. Questa maggiore attenzione è necessaria anche alla luce delle debolezze di Grecia e Italia, che mettono in difficoltà l'intero progetto europeo. Anche il progetto del collegamento viario Livorno-Ancona, con l'importante infrastruttura Fano-Grosseto – ha aggiunto - è funzionale a questo disegno di riequilibrio. Toscana, Umbria e Marche hanno firmato un'intesa per la costituzione di una società pubblico privata che realizzi l'opera, utilizzando l'innovativa modalità del contratto di disponibilità. Uno strumento che permette ai privati di reperire le risorse e realizzare l'opera, potendo contare sulla fiscalità differita proveniente dall'opera stessa. Ci sono già manifestazioni d'interesse da parte di primari gruppi, che fanno stimare in 2,8 miliardi di euro il costo per la sua realizzazione. Anche la Banca europea degli investimenti contribuirebbe al progetto e il Ministero per le Infrastrutture si è già detto disponibile a considerarla opera d'interesse nazionale. Questo progetto, così come la strategia macroregionale adriatico ionica, punta al riposizionamento geopolitico del nostro Paese e ad affrontare lo squilibrio germanico baltico”.

La mostra “Meraviglie dalle Marche” arriva in Argentina

“Meraviglie dalle Marche” conquista il cuore di Buenos Aires. Dopo il successo di visitatori e di critica della mostra allestita a Roma nel Braccio di Carlomagno in Vaticano dal 3 maggio al 10 giugno, l’esposizione di straordinarie opere provenienti dalle Marche è offerta da oggi e fino al 30 settembre al pubblico argentino, allestita nel prestigioso Museo Nazionale di Arti Decorative della capitale, uno dei principali spazi espositivi del Paese. E per i media argentini è già “evento nazionale”. Oggi la mostra è stata presentata ai giornalisti dal presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, dal direttore del Museo Nazionale Alberto G. Bellucci, dal curatore della mostra Giovanni Morello e dal co-curatore Angel Navarro. Grande attesa per l’inaugurazione ufficiale prevista per domani, alla quale prenderanno parte le massime autorità argentine. Provenienti da 15 musei della regione, sono 43 le opere esposte in un percorso ideale attraverso la storia dell’iconografia religiosa italiana dal 1300 agli albori del XX secolo. “E’ la prima volta che dipinti di Raffaello, Tiziano, Sebastiano del Piombo, Federico Barocci, Paolo Veneziano, Taddeo e Federico Zuccari, Guercino e Rubens, vengono esposti in Argentina – ha detto il presidente Spacca – ‘Meraviglie dalle Marche’ rappresenta un evento culturale d’eccezione e il clamore che ancor prima dell’inaugurazione si è creato attorno alla mostra lo conferma. I principali quotidiani argentini e le tv nazionali ne parlano da settimane, anche con speciali e inserti, definendolo ‘evento nazionale’. E l’attesa è pari alla straordinarietà delle opere che compongono la mostra: un eccezionale evento di affermazione e promozione per la nostra regione, reso possibile grazie alla generosa disponibilità di imprenditori argentini, amici delle Marche, che hanno sostenuto finanziariamente l’organizzazione della mostra”. La selezione di opere contempla un alto

numero di artisti. Tra gli altri, oltre ai già citati, Carlo Crivelli, Raffaello, Lorenzo Lotto, Luca Giordano, Perugino, Bramantino e Maratta. Le opere provengono da musei diocesani, chiese, pinacoteche comunali, gallerie della regione: la Pinacoteca civica Francesco Podesti e il Museo Diocesano di Ancona, le Pinacoteche civiche di Ascoli Piceno, Macerata, Jesi, Fabriano, San Severino Marche, Fermo, il Museo civico di Pesaro, la Chiesa di Santa Lucia di Montefiore dell’Aso, il Museo-Tesoro della Santa Casa di Loreto, il Museo Diocesano e la Galleria nazionale delle Marche di Urbino, il Complesso museale Santa Maria extra muros di Sant’Angelo in Vado, il Pio Sodalizio dei Piceni di Roma. “La mostra ‘Meraviglie dalle Marche’ – ha aggiunto Spacca – prosegue la strategia degli eventi realizzati per far conoscere la bellezza di vita e la ricchezza culturale della nostra regione. Si tratta di una esposizione unica nel suo genere. Ogni angolo della regione è ricco di opere, manufatti, oggetti che parlano del territorio e che sono il frutto di una costante attenzione verso la cultura e i suoi valori. Per favorire la conoscenza di questa immensa realtà, abbiamo voluto offrire i nostri straordinari capolavori dell’arte alla conoscenza del pubblico nazionale e internazionale. Dietro l’interpretazione della nostra vita, letta dalla pittura e dalla cultura, c’è infatti il desiderio di un dialogo più grande che abbraccia ormai tutte le realtà del villaggio globale. Il nostro futuro si gioca sulle relazioni e sul confronto tra persone che, anche attraverso l’arte, vogliono costruire insieme una prospettiva di crescita in una dimensione internazionale. Un grande evento per accendere ancora di più i riflettori sulle Marche regione di cultura e per rafforzare i già solidi rapporti tra la nostra regione e l’Argentina, consentendo anche alla nostra numerosissima comunità di emigranti di essere orgogliosa della propria terra di origine”.

FEASR: l’Europa investe nelle zone rurali - ASSE 4 – LEADER e Attuazione dell’approccio Leader - Misura 4.1.3. “Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione” - Sottomisura 4.1.3.4 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Finalità generali dell’intervento

Il territorio del Montefeltro è caratterizzato da numerosi piccoli centri; l’analisi territoriale,

anche attraverso lo studio specifico svolto sui borghi rurali nell'ambito di un'azione intraterritoriale promossa dai GAL marchigiani nell'attuazione del programma Leader +, ha evidenziato la "qualità diffusa dei borghi/centri storici" del Montefeltro.

La misura è finalizzata a favorire la permanenza della popolazione ed il nuovo insediamento nei centri abitati minori, evitando lo spopolamento e l'ulteriore indebolimento delle aree meno sviluppate della regione, attraverso il miglioramento ed il rinnovamento dei centri storici abitati.

Obiettivi

La misura è finalizzata al perseguimento dell'obiettivo strategico di rafforzare e qualificare l'offerta integrata territorio-turismo nel rispetto della tutela e valorizzazione del patrimonio diffuso del Montefeltro nell'ambito delle finalità del Distretto Culturale Evoluto.

L'obiettivo è rivitalizzare i centri abitati di piccolissime dimensioni delle zone rurali mediante la loro riqualificazione.

Tipologie di intervento ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto investimenti volti al riuso ed alla riqualificazione di:

- **centri storici**, così come definiti dagli strumenti urbanistici (Zone A di PRG), relativi

Bando pubblico del G.A.L. "Montefeltro Sviluppo" Soc. Cons. a r.l. - ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader - Misura 4.1.3. "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione" - Sottomisura 4.1.3.2 – Incentivazione di attività turistiche - Sub azione c) sviluppo e commercializzazione dell'attività di servizi turistici riguardanti: l'offerta turistica ed agrituristica delle aree rurali

Finalità generali dell'intervento

La misura è finalizzata al perseguimento dell'obiettivo strategico di rafforzare e qualificare l'offerta integrata territorio-turismo nel rispetto della tutela e valorizzazione del patrimonio diffuso del Montefeltro.

Finalità di questa misura è quella di contribuire a far percepire il territorio del Montefeltro come un luogo unitario e garantito nella qualità dei servizi e delle infrastrutture di supporto al settore turistico.

La misura partecipa alla finalità di promuovere il Distretto Culturale Evoluto di Urbino e il Montefeltro e vuole contribuire a far superare l'equazione valorizzazione beni culturali = offerta al settore turistico. Si vogliono generare

a Comuni collinari e montani (art. 36, lettera a), punti i) e ii), del Reg. (CE) 1698/05) con popolazione inferiore a tremila abitanti (ISTAT 31.12.2010), aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico architettonico.

- **borghi rurali**, cioè nuclei abitati sparsi di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti (ISTAT 31.12.2010).

Le azioni ammissibili riguardano la conservazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione degli spazi pubblici, il miglioramento ambientale.

Ambito territoriale di intervento

La misura è applicabile nelle aree D e C3 del territorio del GAL Montefeltro. Sono consentiti interventi anche in aree C2 esclusivamente per i borghi che sono stati individuati da parte dei Gruppi di Azione Locale nell'ambito del progetto di cooperazione dell'I.C. Leader Plus denominato "Analisi del sistema dei borghi storici rurali nell'entroterra marchigiano per la loro rivalutazione".

Beneficiari

Comuni.

Scadenza: 30 ottobre 2012.

città culturalmente vive e propositive, capaci di offrire ai residenti e soprattutto ai giovani continue opportunità e nuove competenze.

L'obiettivo strategico dell'aumento dell'occupazione nelle aree rurali, è perseguito dalla presente misura con il sostegno della crescita economica del settore turistico, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni.

Quindi in un'ottica di "filiera interna", capace di coinvolgere e di rivolgersi anche alle popolazioni locali, il miglioramento dell'offerta del settore turistico, deve passare anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi ad esso dedicato.

Obiettivi

In relazione all'obiettivo globale del PSL "Riappropriarsi e rendere visibile l'IDENTITÀ" del Montefeltro attraverso il processo della conoscenza, condivisione e marketing dei capitali territoriali coinvolti nello sviluppo integrato e sostenibile ed orientati al raggiungimento del ben-essere della popolazione", la misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico destinate a favorire la migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale, nonché a favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni del Montefeltro;
- allo sviluppo, fruizione e/o commercializzazione di servizi turistici riguardanti le aree rurali.
- alla creazione di servizi accessibili ai residenti nella finalità di integrare turisti e popolazione in un unico modello di offerta culturale.

Tipologie di intervento ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti di sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici riguardanti l'offerta turistica ed agrituristica delle aree rurali ed in particolare;

- 1) predisposizione e commercializzazione di pacchetti turistici inerenti i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
- 2) sviluppo ed adozione di innovazioni tecnologiche quali la creazione di centri unici di

teleprenotazione e la gestione in internet dei visitatori.

- 3) sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide (o cataloghi d'offerta turistica) naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche, servizi di informazione sull'offerta territoriale (newsletter, ecc...),

Ambito territoriale di intervento

L'ambito territoriale di intervento è quello dei Comuni ricadenti nelle aree D, C3 e C2 di cui al PSR, e dunque l'intero territorio di operatività del GAL: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Auditore, Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Monte Copiolo, Monte Grimano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavoleto, Borgo Pace, Fermignano, Mercatello sul Metauro, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Urbino, Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano e Piobbico.

Beneficiari

Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agrituristico in forma singola o associata, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici.

Scadenza: 31 luglio 2012.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Firmato l'atto costitutivo dell'Associazione "Urbino International Centre" (UIC)

Il 26 giugno 2012 è stato firmato a Urbino, davanti al Notaio Marco Paladini, l'atto costitutivo dell'Associazione "Urbino International Centre" (UIC). Alla firma: il Rettore dell'Università di Urbino Stefano Pivato, il Sindaco di Urbino Franco Corbucci, il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino Matteo Ricci e il Presidente dell'ERSU di Urbino Giancarlo Sacchi. Ci sono voluti alcuni

anni e una lunga serie di incontri, attività e atti deliberativi dei rispettivi organi collegiali, ma alla fine le ferme volontà politiche di mettere assieme risorse ed esperienze per far diventare Urbino e il suo territorio ancor più centro di formazione culturale internazionale, sono state riassunte in un atto ufficiale. Il primo programma di attività è già stato stilato, ma molto altro è in via di elaborazione.

«Un punto di approdo - ha detto il Rettore Stefano Pivato - del processo di internazionalizzazione nel quale l'Ateneo, assieme all'ERSU e alle istituzioni territoriali, ha investito molto». «Un'agenzia di promozione del territorio - ha aggiunto il Presidente di tale Centro, Giuseppe Giliberti - attualmente a tre dimensioni: per il Programma Kip Universitas delle Nazioni Unite; come antenna locale dell'Università Euromediterranea (EMUND); come punto di riferimento per il Ministero degli Affari Esteri, per il quale attualmente sta preparando la Conferenza della società civile dello Yemen, che si svolgerà il prossimo autunno a Urbino».

L'Associazione, senza scopo di lucro, ha già iniziato a lavorare con sede in Via del Popolo n. 11 e presto avrà anche un sito Internet in più lingue. Ha inoltre un funzionamento snello, senza alcun compenso o gettone di presenza per i componenti degli organismi statuari, ma solo una forte volontà di sviluppare, per Urbino e il territorio provinciale, delle relazioni e dei progetti che abbiano un respiro internazionale. L'UIC ha quindi una assemblea dei soci che fornisce gli indirizzi di lavoro e un Consiglio Direttivo che ha il compito di agire in modo operativo. Il Presidente è Giuseppe Giliberti, il Direttore Massimo Fortini, il Segretario Lorenzo Ciaffoncini e il Consiglio Direttivo è composto da: Gabriele Cavallera, Lorenzo Ciaffoncini, Giuseppe Giliberti, Massimo Grandicelli, Massimo Fortini. L'«Urbino International Centre» intende dunque dare un segnale molto forte di come le istituzioni cittadine e territoriali abbiano capito che è sempre più importante agire in maniera coordinata per creare progetti e programmi di sviluppo. In quanto solo in questo modo possono crearsi le condizioni per muoversi in una panoramica nazionale e internazionale in maniera competitiva rispetto ad altre realtà accademiche e territoriali